

Ecclesiastici nelle Città, e non era nè comodo nè espediente, che tutti convenissero col Vescovo nelle deliberazioni intorno la cura. Il Vescovo per tanto alcuni ne sceglieva perchè fossero più dappresso a se, e del consiglio de' quali usava nei bisogni della sua diocesi, onde poi si formarono col tempo i Capitoli delle Cattedrali, detti *Canonici*, dal Canone o sportula che ricevevano dal Vescovo per proprio mantenimento, secondo la regola Apostolica, *Qui bene præsunt presbyteri duplici honore digni sunt, maxime qui in verbo laborant & doctrina.*

1133) La sportula stessa, che ricevevano per loro mantenimento, onde, come altrove notammo, da S. Cipriano furono chiamati *Sportulantes fratres*, ci fa vedere, che anticamente i Ministri sacri vivevano separatamente nelle proprie case, non convivevano insieme, nè uniti col loro Vescovo. Il famoso Crodogango santo e celebre Vescovo di Metz circa la metà del Secolo VIII, come attesta Paolo Diacono, fu il primo, il quale *Clerum adunavit, & ad instar cœnobii intra claustrorum septa conversari fecit.*

1134) Su questo piano, di cui un non so che di simile erasi fatto molto prima in Affrica da S. Agostino, molti Concilj ordinarono la vita sociale dei Chericì, come quello di Magonza nell' 813, d' Aquisgrana nell' 816. Ancora Pipino e Carlo Magno ordinarono disposizioni secondo la Regola di Crodogango. Questa pratica passò nell' Italia allo spirar del IX secolo. E quindi ebbero origine quelle gare nei seguiti Secoli X, e XI, di fabbricar Chiese, la quale si vide nell' Italia,